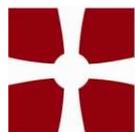




Bilancio semestrale abbreviato 2018





**BANCA**SantaGiulia

Società per Azioni  
con sede in Chiari – Via Quartieri 39  
Capitale Sociale Euro 30.000.000

codice fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Brescia: 01994680179

Partita IVA: 00670100981

Codice ABI 03367

Iscritta all'Albo delle Banche n. 5683

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

# **BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO 2018**



## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Marco Bonometti
Vice Presidente	Daniela Grandi
Consiglieri	Stefano Allocchio (*) Sergio Ambrosetti Massimiliano Bontempi Giuseppe Masserdotti Angelo Romano (*) Silvestro Specchia Paolo Raffaele Streparava (*)

*(\*) componenti del Comitato Esecutivo*

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Raffaele Moschen
Sindaci Effettivi	Riccardo Vincenzo Alloisio Giuseppe Pirola
Sindaci Supplenti	Roberto Belotti Roberto Pirola

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale	Fausto Pavia
Condirettore Generale	Italo Zucchini

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

KPMG S.p.A.

## **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE:**

- Direzione Generale: Via Quartieri 39, 25032 Chiari (BS)
- Filiale di Chiari: Via Quartieri 39, 25032 Chiari (BS)
- Filiale di Brescia: Via Enzo Ferrari 4/6 25134 Brescia



## **LO SCENARIO MACROECONOMICO**

### **ANDAMENTI ECONOMICI E MONETARI<sup>1</sup>**

#### **Le prospettive globali restano favorevoli ma aumentano i rischi di politiche protezionistiche**

Dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre, le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli. Il commercio mondiale, pur continuando a espandersi, ha decelerato; è in aumento il rischio che gli scambi globali e l'attività delle imprese operanti sui mercati internazionali siano frenati dall'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici.

#### **La BCE terminerà gli acquisti netti di titoli ma manterrà a lungo condizioni**

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, nonostante la decelerazione registrata negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che siano stati compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli prossimi al 2 per cento nel medio periodo, ma che l'incertezza non si sia completamente dissipata. Di conseguenza prevede di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, ma di preservare un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

#### **In Italia l'attività ha continuato a espandersi, pur rallentando nel secondo trimestre**

In Italia, secondo nostre stime, la crescita è proseguita, nonostante i segnali di rallentamento emersi nei mesi primaverili. Gli indicatori disponibili suggeriscono che nel secondo trimestre la produzione industriale sarebbe rimasta stazionaria, mentre l'attività nei servizi avrebbe continuato ad aumentare: nel complesso la dinamica del prodotto sarebbe stata attorno allo 0,2 per cento sul periodo precedente, con rischi al ribasso legati alla debolezza nella manifattura.

#### **Le esportazioni risentono del commercio mondiale**

In tutte le principali economie dell'area le esportazioni hanno risentito, all'inizio dell'anno, del rallentamento del commercio mondiale. In Italia, dopo il marcato rialzo osservato nel 2017, le vendite all'estero sono diminuite nel primo trimestre.

#### **La disoccupazione giovanile è in graduale riduzione**

L'occupazione ha raggiunto valori prossimi a quelli massimi dell'inizio del 2008. In primavera l'incremento ha interessato sia la componente a termine sia quella a tempo indeterminato. La disoccupazione complessiva è rimasta stabile; quella giovanile è in graduale calo. È proseguita la tendenza al rialzo dei salari, la cui dinamica però rimane ancora modesta.

#### **I prezzi dell'energia hanno spinto al rialzo l'inflazione**

L'inflazione è salita, portandosi in giugno all'1,5 per cento; vi ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici. Anche l'inflazione di fondo ha recuperato dopo la forte diminuzione registrata in aprile, ma resta allo 0,7 per cento in giugno. Famiglie e imprese si attendono una dinamica dei prezzi ancora moderata nell'anno e meno accentuata rispetto alle valutazioni prevalenti nel marzo scorso.

#### **L'andamento del credito alle imprese si conferma positivo**

È proseguito l'aumento dei prestiti alle imprese, favorito, oltre che da condizioni di offerta distese e costi di finanziamento contenuti, dal buon andamento degli investimenti. La dinamica dei prestiti alle famiglie si è mantenuta solida, sia per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al

---

<sup>1</sup> fonte Bollettino Economico numero 3 della Banca d'Italia luglio 2018

consumo. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche ha continuato a diminuire.

### **La volatilità sui mercati finanziari è aumentata**

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari del nostro paese, in connessione con l'incertezza sulla formazione del nuovo Governo: i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati, anche per le scadenze più brevi, e sono scesi i corsi di borsa, in particolare nel comparto bancario. Le tensioni sono state parzialmente riassorbite a partire dalla seconda settimana di giugno: i rendimenti a breve si sono ridotti in misura marcata; i premi per il rischio sovrano dell'Italia sulla durata decennale sono diminuiti di 48 punti base rispetto al momento di maggiore tensione, ma restano 111 punti al di sopra dei livelli registrati alla metà di maggio.

### **Le proiezioni per l'Italia incorporano una prosecuzione della crescita**

Secondo le proiezioni macroeconomiche presentate in questo Bollettino, la crescita proseguirebbe nel prossimo triennio, anche se il suo ritmo risentirebbe in prospettiva dei più elevati prezzi del greggio. Sulla base dei dati annuali (non corretti per il numero di giornate lavorative), il PIL aumenterebbe dell'1,3 per cento quest'anno, dell'1,0 il prossimo e dell'1,2 nel 2020. Nel triennio l'inflazione, pur rimanendo lievemente inferiore a quella del complesso dell'area dell'euro, risalirebbe con gradualità anche nella componente di fondo; toccherebbe l'1,5 per cento nel 2020, nell'ipotesi che prosegua il miglioramento delle aspettative e che ciò si traduca in una progressiva ripresa delle retribuzioni nominali.

Questo scenario presuppone un contesto globale favorevole, condizioni di offerta del credito distese e un assetto monetario ampiamente espansivo che incorpora le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Esso tiene conto delle misure di bilancio già approvate, mentre non include alcun provvedimento che non sia ancora definito con un sufficiente grado di dettaglio né presente nella legislazione. Ne discende un quadro dei conti pubblici compatibile con una graduale riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto.

### **Rischi derivano soprattutto dall'evoluzione del commercio mondiale**

I rischi per l'attività economica derivano in larga parte da un'accentuazione dell'orientamento protezionistico nelle principali aree economiche. Potrebbero aversi ripercussioni negative sulla domanda globale non solo mediante l'effetto diretto sugli scambi commerciali, ma anche attraverso la fiducia e i piani di investimento delle imprese. Aumenti repentini della volatilità sui mercati finanziari, in connessione con un riaccendersi dell'incertezza sulle politiche economiche, potrebbero ripercuotersi sul costo del finanziamento di famiglie e imprese. Sul mercato italiano il permanere di condizioni finanziarie favorevoli presuppone prospettive credibili di aggiustamento dei conti pubblici e di sostegno del potenziale di crescita di lungo periodo. Riguardo all'inflazione, rischi al ribasso deriverebbero dall'eventualità di una più debole attività economica; rischi al rialzo potrebbero invece provenire da nuovi aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche, che all'inizio di luglio hanno toccato i livelli massimi dalla fine del 2014.

## LE BANCHE<sup>2</sup>

A giugno 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.773,8 miliardi di euro, è superiore, di oltre 37 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.736,4 miliardi di euro.

Dai dati al 30 giugno 2018, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,6%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni). Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi a maggio 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +2,3% rispetto a maggio 2017 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

A giugno 2018, i tassi di interesse applicati ai prestiti alla clientela si collocano sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,60%, minimo storico (2,63% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

Al minimo storico anche il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni che è risultato pari a 1,80% (1,83% a maggio 2018, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso.

Al minimo storico anche il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese che è risultato pari a 1,37% (1,43% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a maggio 2018 si sono attestate a 49,3 miliardi di euro; un valore in diminuzione di 1,7 miliardi rispetto ai 50,9 miliardi del mese precedente e in forte calo, meno 37,5 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In 17 mesi si sono quindi ridotte di oltre il 43%. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di quasi 40 miliardi, cioè diminuisce di oltre il 44,5%.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto al 2,84% a maggio 2018 (era 4,89% a fine 2017).

In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a giugno 2018, di circa 88 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +6,3% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi 57,3 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -18,3%). La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a giugno 2018 una variazione su base annua di +1,8%.

Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a 1.736,4 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 187,5 miliardi.

A giugno 2018 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari in Italia a 0,73% (0,74% il mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a 0,40% (0,40% anche a maggio 2018);
- del tasso sui PCT, che si colloca a 0,75% (0,74% a maggio 2018);
- del rendimento delle obbligazioni, pari a 2,49% (2,53% a maggio 2018).

<sup>2</sup> Fonte Rapporto mensile ABI luglio 2018 – principali evidenze

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a giugno 2018 risulta pari a 187 punti base (189 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

## **NOTE INTRODUTTIVE ALLA LETTURA DEI NUMERI**

### **PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS 9 E IFRS 15**

A partire dall'1 gennaio 2018, la Banca ha adottato i nuovi principi contabili "IFRS 9 Strumenti finanziari" (IFRS 9) e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". La Banca si è avvalsa della possibilità di non rideterminare i valori comparativi al 31 dicembre 2017 applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dall'IFRS 9 stesso dal 1 gennaio 2018, come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9 (par.7.2.15); pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Gli effetti della rideterminazione dei valori contabili al 1 gennaio 2018, in forza dell'adozione del nuovo principio IFRS 9 sono stati imputati a riserve di utili iniziali del patrimonio netto. Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nelle Note illustrative del Bilancio semestrale abbreviato.

#### **Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Tale modello prevede che l'entità debba riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Sono stati oggetto di analisi i servizi che hanno comportato il riconoscimento a conto economico di commissioni attive, con l'obiettivo di verificarne la corretta modalità di riconoscimento dei ricavi. Nel dettaglio, l'analisi si è concentrata sulle componenti di ricavo potenzialmente "variabili" e su quelle oggetto di possibile storno, in particolar modo riconducibili alla prestazione del servizio di gestioni patrimoniali ed all'attività di collocamento.

In base alle analisi svolte è emerso che le modalità di riconoscimento dei ricavi introdotte dal nuovo principio contabile risultano sostanzialmente allineate con il previgente trattamento contabile.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI BANCA SANTA GIULIA S.P.A. NEL SEMESTRE

La situazione intermedia al 30 giugno 2018 evidenzia un risultato netto di periodo positivo per Euro 1.302 mila (Euro 1.958 mila al 30.06.2017), dopo aver contabilizzato rettifiche di valore nette per rischio di credito per Euro 457 mila (Euro 87 mila nel 2017), svalutazioni su titoli di capitale in portafoglio per Euro 303 mila (non presenti al 30.06.2017), ammortamenti e rettifiche su beni materiali ed immateriali per Euro 28 mila (pari importo al 30.06.2017), e conteggiato imposte per Euro 676 mila.

Il margine di interesse è stato pari a Euro 2.241 mila (Euro 2.291 mila al 30.06.2017).

Si è registrata una diminuzione delle commissioni nette dovuta esclusivamente alla mancata operatività nelle operazioni di prestito titoli, scadute nella seconda parte del 2017; il dato comparato escludendo tali commissioni rileva invece un aumento delle stesse del 10,86%.

La raccolta diretta della clientela si attesta ad € 245.910 mila in aumento del 7,56% rispetto al 31.12.2017. Gli impieghi netti verso la clientela, pari a € 90.392 mila, sono in aumento rispetto al 31.12.2017 del 2,10%.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è pari al 31,64% contro il 35,54% registrato al 31.12.2017.

Quanto agli aspetti di adeguatezza e solidità patrimoniale i Fondi Propri, calcolati sulla base dei criteri stabiliti dalle disposizioni regolamentari, ammontano ad € 34.815 mila ed assicurano il rispetto dei coefficienti stabiliti dall'accordo di Basilea III e di capitale aggiuntivo vincolanti rispetto ai limiti previsti dal precitato accordo, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 25,93% pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale.

\*\*\*\*\*

## I principali indici economici, finanziari e di produttività

### Indici patrimoniali (in percentuale)

Voce	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
Patrimonio netto / Impieghi lordi clientela	41,95	47,17	49,37
Patrimonio netto / crediti deteriorati lordi clientela	668,52	950,41	737,51
Patrimonio netto / sofferenze nette	3.977,96	4.431,06	2.455,12
Patrimonio netto / raccolta diretta clientela	15,85	18,72	20,78

### Indici di efficienza/produttività del personale (importi in migliaia)

Voce	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
Impieghi lordi clientela / dipendenti medi	7.149	6.980	6.384
Raccolta diretta clientela / dipendenti medi	18.917	17.586	15.171
Spese per il personale / margine di intermediazione	18,59%	21,38%	17,99%
Margine di intermediazione / dipendenti medi	279	529	655

### Indici di redditività (in percentuale)

Voce	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
ROE (utile di esercizio/patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	3,46	7,26	5,02
ROA (utile d'esercizio / totale dell'attivo)	0,43	0,98	0,61
Cost/income (spese amministrative / margine di intermediazione)	35,09	35,62	29,87
Margine di interesse / margine di intermediazione	61,85	66,49	53,79
Commissioni nette da servizi / margine di intermediazione	7,42	12,76	12,91

### Indicatori di struttura (in percentuale)

Voce	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
Crediti netti verso clientela / totale attivo	29,91	29,92	25,10
Raccolta diretta clientela / totale attivo	81,33	77,22	61,46
Impieghi lordi / raccolta diretta da clientela	37,79	39,69	42,08

## Indici di rischio (in percentuale)

Voce	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela	1,08	1,09	2,07
Inadempienze probabili nette / crediti netti verso clientela	3,21	2,18	2,42
Esposizioni deteriorate scadute nette / crediti netti verso clientela	0,11	0,01	0,02
Totale crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela	4,41	3,28	4,51
Sofferenze lorde / crediti lordi verso clientela	2,35	2,41	3,86
Inadempienze probabili lorde / crediti lordi verso clientela	3,80	2,54	2,81
Esposizioni deteriorate scadute lorde / crediti lordi verso clientela	0,12	0,01	0,02
Totale crediti deteriorati lordi / crediti lordi verso clientela	6,27	4,96	6,69
Indice di copertura delle sofferenze	55,14	55,87	47,94
Indice di copertura delle inadempienze probabili	17,82	16,26	16,35
Indice di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	9,14	20,23	13,76
Indice di copertura dei crediti deteriorati	31,64	35,54	34,58
Indice di copertura dei crediti non deteriorati verso clientela	0,77	0,66	0,66

A partire dal 1 gennaio 2018 il costo della qualità creditizia è stato calcolato prendendo a riferimento le rettifiche di valore determinate in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. L'importo così calcolato al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 326 mila, di cui Euro 245 mila su crediti deteriorati ed Euro 81 mila su crediti non deteriorati.

Il dato comparativo al giugno 2017, pari ad Euro 87 mila, è calcolato sulla base del precedente principio IAS 39. Non essendo prevista l'applicazione retrospettiva obbligatoria del nuovo principio, i dati non sono pienamente omogenei.

L'aumento dell'indice di copertura dei crediti non deteriorati verso la clientela è principalmente attribuibile all'applicazione del nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 (0,77% contro lo 0,66% - IAS 39 - del 2017).

## Lo stato patrimoniale attivo e passivo al 30 giugno 2018

Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione del citato principio contabile; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili (evidenziate in grigio tali voci).

Voci dell'attivo		30/06/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	278.797	259.638
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.439.145	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	4.439.145	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.669.158	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.830.150	
	a) crediti verso banche	38.118.619	
	b) crediti verso clientela	130.711.531	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		141.344.613
	Crediti verso Banche (ex IAS 39)		60.588.559
	Crediti verso la clientela (ex IAS 39)		88.570.249
80.	Attività materiali	1.763.305	1.788.695
90.	Attività immateriali	205	270
100.	Attività fiscali	3.440.604	2.458.838
	a) correnti	1.334.949	1.323.735
	b) anticipate	2.105.655	1.134.803
120.	Altre attività	944.175	1.042.412
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>302.365.539</b>	<b>296.052.974</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258.561.837	
	a) debiti verso banche	12.639.903	
	b) debiti verso la clientela	104.682.159	
	c) titoli in circolazione	141.239.775	
	Debiti verso Banche (ex IAS 39)		19.692.604
	Debiti verso Clientela (ex IAS 39)		101.441.088
	Titoli in circolazione (ex IAS 39)		127.182.257
60.	Passività fiscali	2.695.622	3.344.193
	a) correnti	2.044.081	1.434.122
	b) differite	651.541	1.910.071
80.	Altre passività	1.767.814	1.199.993
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	279.046	268.849
100.	Fondi per rischi e oneri:	76.623	120.000
	a) impegni e garanzie rilasciate	46.623	
	c) altri fondi per rischi e oneri	30.000	120.000
110.	Riserve da valutazione	(1.561.661)	2.905.505
140.	Riserve	7.743.766	5.501.469
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.302.492	2.897.016
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>302.365.539</b>	<b>296.052.974</b>

## Composizione merceologica della sottovoce 40 b) dell'attivo patrimoniale "Crediti verso Clientela"

	30/06/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conti correnti	13.339	18.803	(5.464)	(29,06%)
Mutui	67.773	61.354	6.419	10,46%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	265	249	16	6,43%
Altri finanziamenti	5.067	4.260	807	18,94%
Titoli di debito	40.281*	1.002		
Totale crediti non deteriorati	126.725	85.668		
Attività deteriorate	3.986	2.904	1.082	37,26%
Totale crediti verso clientela	130.711	78.402		

\* Titoli di debito Euro 40.281: in questa voce sono presenti titoli in precedenza allocati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, tale dato non è pertanto raffrontabile con quello al 12/2017.

## Situazione dei crediti per cassa al 30 giugno 2018

Tipologia crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione netta 31/12/2017	Variazione percentuale
Sofferenze	2.185	1.205	980	966	1,45
Inadempienze probabili	3.536	630	2.906	1.930	50,57
Esposizione scadute	110	10	100	7	1.328,57
Totale crediti deteriorati	5.831	1.845	3.986	2.903	37,31
Crediti non deteriorati	87.110	666	86.444	85.667	0,91
Totale crediti verso clientela**	92.942	2.511	90.430	88.570	2,10

\*\* esclusivamente verso clientela, non considerati i titoli di debito (Euro 40.320 lordi).

I crediti non deteriorati forborne ammontano ad Euro 851 mila, mentre i crediti deteriorati forborne ammontano ad Euro 2.855 mila.

Le svalutazioni analitiche, allo stato attuale, risultano consone ai potenziali rischi dei sottostanti crediti.

La riserva generica sui crediti non deteriorati evidenzia un livello di copertura dello 0,77% (precedente 0,66%), ed è calcolata al netto delle quote contro garantite in via reale da titoli e/o denaro. Tale percentuale appare più che adeguata in relazione alla rischiosità dei crediti della specie.

In relazione agli accantonamenti effettuati nel corso del primo semestre dell'esercizio, si rimanda a quanto relazionato in ordine alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A).

## Raccolta da clientela

I mezzi amministrati al 30 giugno 2018 sono riassunti e comparati con i dati alla fine dell'esercizio 2017 nella seguente tabella:

*(valori in migliaia di Euro)*

	30/06/2018	31/12/2017	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Raccolta diretta da clientela	245.910	228.623	17.287	7,56
Raccolta indiretta da clientela	34.385	33.295	1.090	3,27
Totale raccolta	280.295	261.918	18.377	7,02

Nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari, la Banca non ha effettuato riacquisti di propri prestiti obbligazionari. Al 30 giugno 2018 i prestiti obbligazionari sono stati tutti rimborsati.

## Patrimonio netto ed effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 9

Il patrimonio netto al 30 giugno 2018, comprensivo del risultato di periodo, evidenzia un saldo di Euro 38.985 mila a fronte di Euro 42.804 mila al 31 dicembre 2017.

In data 01 gennaio 2018 sono stati conteggiati gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (vedasi per un dettaglio quantitativo il prospetto sulle variazioni del patrimonio netto al 30/06/2018). Tali effetti, rilevati in riserve classificate nel patrimonio netto, derivano in massima parte dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie e solo in misura residuale derivano dall'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9. Evidenziamo che sono tuttora in corso attività di affinamento di tale modello e stimiamo che tali effetti saranno potenzialmente positivi sulle riserve.

Non si hanno effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico.

Rispetto al patrimonio netto al 01 gennaio 2018 (Euro 43.596 mila) la variazione al 30 giugno 2018 è negativa del 10,58% a seguito delle diminuzioni delle riserve da valutazione sui titoli di proprietà, conseguenti all'andamento del mercato dei titoli governativi.

## Il conto economico al 30 giugno 2018

Voci		30/06/2018	30/06/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.641.405	
	Interessi attivi e proventi assimilati (IAS 39)		2.657.560
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(400.401)	(366.213)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.241.004</b>	<b>2.291.347</b>
40.	Commissioni attive	301.967	584.241
50.	Commissioni passive	(33.346)	(34.334)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>268.621</b>	<b>549.907</b>
70.	Dividendi e proventi simili	49.197	31.489
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(303.105)	5.168
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.366.864	1.381.960
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.366.864	1.381.960
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.622.581</b>	<b>4.259.871</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(457.134)	(87.270)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti (IAS 39)	(409.330)	(87.270)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.804)	0
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.165.447</b>	<b>4.172.601</b>
160.	Spese amministrative:	(1.270.667)	(1.272.280)
	a) spese per il personale	(687.983)	(766.440)
	b) altre spese amministrative	(582.684)	(505.840)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.742	
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.742	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(27.888)	(27.615)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65)	(53)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	102.470	48.568
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.187.408)</b>	<b>(1.251.380)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.978.039</b>	<b>2.921.221</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(675.547)	(963.058)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.302.492</b>	<b>1.958.163</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.302.492</b>	<b>1.958.163</b>

Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione del citato principio contabile; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili (evidenziate in grigio tali voci).

### Informazioni sul conto economico

#### Margine di interesse

Il primo semestre dell'esercizio, rispetto a quanto emerso nell'analogo periodo 2017, evidenzia una diminuzione del margine di interesse del 2,20%. Il dato, rettificato dalle "riprese da valore per rilascio interessi" che ora vengono riepilogate tra gli interessi attivi, evidenzia un calo del 2,48%. Successivamente al 30 giugno 2018, e sino alla data della presente relazione, non si rilevano significative variazioni.

### **Commissioni nette**

Diminuiscono di Euro 281 mila per un -51,15% rispetto ai primi sei mesi del 2017 a seguito della chiusura di operazioni di prestito titoli effettuata nella seconda parte dell'esercizio 2017.

L'andamento delle commissioni nette, depurato da quelle sul prestito titoli (Euro 308 mila al 30 giugno 2017), registra un incremento del 10,86%.

### **Risultato netto dell'attività di negoziazione**

L'importo di Euro (303) mila è principalmente composto dalle svalutazioni su titoli OICR e di capitale di proprietà della Banca, presenti nella nuova voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

### **Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita**

Si attesta ad Euro 1.367 mila ed è diminuito di Euro 15 mila per un -1,09% rispetto all'analogo periodo del 2017.

### **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti**

Con l'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 9 il calcolo delle rettifiche/riprese di valore è profondamente variato. L'importo di Euro (457) mila comprende svalutazioni su titoli di debito per Euro (75) mila.

### **Spese amministrative**

Ammontano ad Euro (1.271) mila in linea con il dato di giugno 2017. L'analisi sull'andamento delle stesse ci fa ritenere che saranno rispettati a fine anno gli importi deliberati nel budget 2018. In calo le spese per il personale del 10,24% dovuto a minori accantonamenti per il sistema incentivante dei dipendenti (Euro (30) mila contro (68) mila del 2017) e alla cessazione di un contratto di collaborazione avvenuta nel 2017.

Le altre spese amministrative registrano un incremento del 13,14% dovuto principalmente al pagamento di contributi al Fondo di Risoluzione Unico.

### **Il capitale sociale**

Il capitale sociale al 30.06.2018, deliberato ed interamente versato, ammonta a Euro 30.000 mila (invariato) suddiviso in numero 30.000.000 di azioni del valore nominale unitario di 1 (uno) Euro cadauna.

### **Azioni proprie**

In aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, si precisa che nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 Banca Santa Giulia non ha effettuato, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona, operazioni di acquisto o vendita concernenti azioni proprie.

### **Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale:**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

La seconda parte dell'esercizio sarà condizionata dagli effetti del quadro programmatico di finanza pubblica definito in questi giorni dal Governo italiano, che potrebbe avere influenze non positive sull'andamento del mercato dei titoli di stato e sull'andamento dei tassi di interesse.

Ciò nonostante siamo fiduciosi che Banca Santa Giulia saprà mantenere una adeguata redditività, in linea con quanto espresso nei primi mesi del 2018.

Si segnala che nel primo semestre dell'esercizio non sono sorti contenziosi legali o reclami che possano influire sul buon andamento dell'istituto.

Riteniamo infine di avere esaurientemente descritto lo stato della società, i risultati raggiunti e di aver illustrato le informazioni indicate nell'art. 2381 c.c., ribadendo la piena veridicità e fedeltà del bilancio semestrale abbreviato al 30/06/2018 con le scritture contabili.

Chiari, 02 ottobre 2018

*Il Consiglio di Amministrazione*

# BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: [www.bancasantagiulia.it](http://www.bancasantagiulia.it) - E-mail: [info@bancasantagiulia.it](mailto:info@bancasantagiulia.it)

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUT21

Capitale sociale Euro 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato.

## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Valori in Euro

Voci dell'attivo		30/06/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	278.797	259.638
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.439.145	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	4.439.145	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.669.158	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.830.150	
	a) crediti verso banche	38.118.619	
	b) crediti verso clientela	130.711.531	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		141.344.613
	Crediti verso Banche (ex IAS 39)		60.588.559
	Crediti verso la clientela (ex IAS 39)		88.570.249
80.	Attività materiali	1.763.305	1.788.695
90.	Attività immateriali	205	270
100.	Attività fiscali	3.440.604	2.458.838
	a) correnti	1.334.949	1.323.735
	b) anticipate	2.105.655	1.134.803
120.	Altre attività	944.175	1.042.412
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>302.365.539</b>	<b>296.052.974</b>

*Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione del citato principio contabile; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili (evidenziate in grigio tali voci).*

**Passivo***Valori in Euro*

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258.561.837	
	a) debiti verso banche	12.639.903	
	b) debiti verso la clientela	104.682.159	
	c) titoli in circolazione	141.239.775	
	Debiti verso Banche (ex IAS 39)		19.692.604
	Debiti verso Clientela (ex IAS 39)		101.441.088
	Titoli in circolazione (ex IAS 39)		127.182.257
60.	Passività fiscali	2.695.622	3.344.193
	a) correnti	2.044.081	1.434.122
	b) differite	651.541	1.910.071
80.	Altre passività	1.767.814	1.199.993
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	279.046	268.849
100.	Fondi per rischi e oneri:	76.623	120.000
	a) impegni e garanzie rilasciate	46.623	
	c) altri fondi per rischi e oneri	30.000	120.000
110.	Riserve da valutazione	(1.561.661)	2.905.505
140.	Riserve	7.743.766	5.501.469
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.302.492	2.897.016
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>302.365.539</b>	<b>296.052.974</b>

*Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione del citato principio contabile; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili (evidenziate in grigio tali voci).*

**Conto Economico**

Valori in Euro

Voci		30/06/2018	30/06/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.641.405	
	Interessi attivi e proventi assimilati (IAS 39)		2.657.560
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(400.401)	(366.213)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.241.004</b>	<b>2.291.347</b>
40.	Commissioni attive	301.967	584.241
50.	Commissioni passive	(33.346)	(34.334)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>268.621</b>	<b>549.907</b>
70.	Dividendi e proventi simili	49.197	31.489
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(303.105)	5.168
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.366.864	1.381.960
		1.366.864	1.381.960
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.622.581</b>	<b>4.259.871</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(457.134)	(87.270)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(409.330)	
	crediti (IAS 39)		(87.270)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.804)	0
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.165.447</b>	<b>4.172.601</b>
160.	Spese amministrative:	(1.270.667)	(1.272.280)
	a) spese per il personale	(687.983)	(766.440)
	b) altre spese amministrative	(582.684)	(505.840)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.742	
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.742	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(27.888)	(27.615)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65)	(53)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	102.470	48.568
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.187.408)</b>	<b>(1.251.380)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.978.039</b>	<b>2.921.221</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(675.547)	(963.058)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.302.492</b>	<b>1.958.163</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.302.492</b>	<b>1.958.163</b>

Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione del citato principio contabile; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili (evidenziate in grigio tali voci).

**Prospetto della redditività complessiva***Valori in Euro*

Voci	30/06/2018	30/06/2017
<b>10. 10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	1.302.492	1.958.163
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	6.499	8.139
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.320.660)	(1.600.321)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(5.314.161)</b>	<b>(1.592.182)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(4.011.669)</b>	<b>365.981</b>

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

### Variazioni al 30/06/2018

Valori in Euro

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 ha comportato un aggiustamento del patrimonio netto di apertura al 01 gennaio 2018 (cfr colonna "Modifica saldi apertura"; dati al lordo delle imposte e oggetto di revisione a seguito affinamento modello di impairment IFRS 9, tuttora in corso).

Patrimonio netto al 30/06/2018		30.000.000 30.000.000	1.500.000	7.743.766 7.743.766	(1.561.661)			1.302.492	38.984.597
Redditività complessiva esercizio 06/2018					(5.314.161)			1.302.492	(4.011.669)
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
	Dividendi e altre destinazioni							(600.000)	(600.000)
Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve			2.297.016 2.297.016				(2.297.016)	
Esistenze al 01/2018		30.000.000 30.000.000	1.500.000	5.446.750 5.446.750	3.752.500			2.897.016	43.596.266
Modifica saldi apertura				-54.719 -54.719	846.995				792.276
Esistenze al 12/2017		30.000.000 30.000.000	1.500.000	5.501.469 5.501.469	2.905.505			2.897.016	42.803.990
Capitale									
a) Azioni ordinarie									
b) Altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve									
a) Di utili									
b) Altre									
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio)									
Patrimonio Netto									

**Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

**Variazioni al 30/06/2017 (IAS 39)**

Valori in Euro

Patrimonio netto al 30/06/2017		30.000.000 30.000.000	1.500.000	5.501.469 5.501.469	2.016.501			1.958.163	40.976.133
Redditività complessiva esercizio 06/2017					(1.592.182)			1.958.163	365.981
Variatione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni							(600.000)	(600.000)
	Riserve			1.921.348 1.921.348				(1.921.348)	
Esistenze al 01/2017		30.000.000 30.000.000	1.500.000	3.580.120 3.580.120	3.608.683			2.521.348	41.210.152
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 12/2016		30.000.000 30.000.000	1.500.000	3.580.120 3.580.120	3.608.683			2.521.348	41.210.152
		Capitale c) Azioni ordinarie d) Altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve c) Di utili d) Altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile (perdita) d'esercizio)	Patrimonio Netto

## NOTE ILLUSTRATIVE

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il quinto aggiornamento, emanato in data 22 dicembre 2017.

Conformemente al bilancio d'esercizio, i presenti Prospetti contabili semestrali sono redatti, pertanto, in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2018.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio semestrale abbreviato è composto dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di movimentazione del patrimonio netto e dalle note illustrative.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di Euro, mentre le presenti Note esplicative, quando non diversamente indicato, sono espresse in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nelle Note esplicative e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili semestrali al 30 giugno 2018, con riferimento agli strumenti finanziari (nello specifico alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie), così come per i ricavi (nello specifico, le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi), sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Banca. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che sostituisce i principi contabili IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Nella predisposizione dei Prospetti contabili sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2017. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferiscono i Prospetti contabili semestrali, né per quello precedente.

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento dei Prospetti contabili semestrali e la loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che

comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

## **L'ENTRATA IN VIGORE DELL'IFRS 9**

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' (di seguito anche lo "Standard" o il "Principio") che sostituisce lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di business (di seguito, anche "*Business Model*") adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- Il modello di impairment: viene introdotto un modello di impairment che, superando il concetto di "*incurred loss*" del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (general hedge accounting): il modello di hedge accounting generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riporta l'approccio tenuto dalla Banca con riferimento alle tematiche "Classificazione e misurazione" e "Impairment" considerando che, con riferimento alla tematica "Hedge accounting", la Banca non ha in essere operazioni della specie.

## **CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE**

In relazione alla tematica della classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede, in luogo delle precedenti quattro categorie (*Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie detenute per la vendita, Attività finanziarie detenute fino a scadenza*) le tre seguenti categorie contabili, recepite dal quinto aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2017:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI") (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("AC").

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di business delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio / sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come la Banca stessa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di adozione del principio e, a regime, di prima iscrizione dello strumento, attraverso il cd. *SPPI* (“*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*”) *Test* (di seguito, anche “*Test SPPI*”).

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione obbligatoria nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale, il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo, senza tuttavia movimentare la riserva in caso di vendita dello strumento (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, la Banca ha definito i modelli di business relativi alle proprie attività finanziarie.

Il principio contabile IFRS 9 prevede i seguenti modelli di business:

- *Hold to Collect*: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti contrattuali per tutta la durata dello strumento;
- *Hold to Collect and Sell*: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita di attività finanziarie;
- *Other/Trading*: si tratta del modello di business residuale, in cui vengono inseriti gli strumenti finanziari dell'attivo non compresi all'interno di un Business Model il cui obiettivo è quello di detenere le attività per raccogliere i flussi di cassa contrattuali o all'interno di un Business Model il cui obiettivo è raggiunto con la raccolta e la vendita di attività finanziarie.

Al riguardo, in sede di prima applicazione del principio (cd. “First Time Adoption” o “FTA”), i modelli di business sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di business esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di business si è tenuto conto del fatto che la Banca esercita l'attività bancaria avendo come scopo, oltre a quello dell'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento, anche quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale dei territori di competenza.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto “*Test SPPI*” (“*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*”), che è stato applicato agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di business “*Hold to collect*” o “*Hold to collect and sell*”. Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del *Test SPPI*.

Il test ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di business prescelto sia “*Hold to collect*” oppure “*Hold to collect and sell*”, rispettivamente tra le “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)*” oppure tra le “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)*”.

In caso contrario (mancato superamento del *Test SPPI*) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*”.

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Banca, si rileva:

- a) Portafoglio crediti: al 1° gennaio 2018 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti di banche e clientela. In ottica IFRS 9, al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di business “*Hold to collect*”, in quanto la Banca gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, nel continuo, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (*Test SPPI* superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l’impairment secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel paragrafo successivo). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il *Test SPPI* gli stessi sono valutati a FVTPL;
- b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Banca al 1° gennaio 2018 risulta costituito esclusivamente dal portafoglio bancario di vigilanza. Quest’ultimo è in larga prevalenza composto da titoli dello Stato italiano che erano classificati, al 31 dicembre 2017, tra le “*Attività Finanziarie disponibili per la vendita*” (AFS). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da obbligazioni corporate, emissioni obbligazionarie di banche e quote di fondi comuni di investimento che, al 31 dicembre 2017, erano classificati nel medesimo portafoglio. Al 1° gennaio 2018 la Banca non detiene, invece, titoli di debito con finalità di trading (Portafoglio di negoziazione di vigilanza). In sede di prima applicazione dell’IFRS 9 per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza i modelli di business adottati sono i seguenti:
  - o “*Hold to collect*” (HTC): si tratta del modello di business attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l’ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello di business anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine), la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme, oppure attività che hanno l’obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell’IFRS 9 tale modello di business è stato attribuito in massima parte ai titoli precedentemente classificati tra i Loans & Receivables (Crediti verso la clientela) e HTM oltre che a una porzione del portafoglio titoli di stato precedentemente classificato in AFS (nell’ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano sia a livello individuale che consolidato);
  - o “*Hold to collect and sell*” (HTCS): si tratta del modello di business attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di duration tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l’intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite risultano, pertanto, parte integrante del modello di business. In sede di prima applicazione dell’IFRS 9 tale modello di business è stato attribuito in massima parte:

- i. ai titoli precedentemente classificati in AFS (in larga prevalenza titoli di stato), esclusi quelli di cui al punto precedente, cui è stato attribuito un modello di business “*Hold to collect*”;
- ii. ad una porzione dei titoli in precedenza classificati tra gli HTM in ottica di riequilibrio dei portafogli, anche in relazione ad una ancora più accorta gestione dei rischi.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza, contraddistinti dai *Business Model* HTC e HTCS, superano il *Test SPPI* e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione rispettivamente nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per i suddetti titoli occorrerà determinare l’impairment calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli, che fallisce il *Test SPPI*, trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento, è invece classificata nella categoria FVTPL.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, l’opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta in particolare delle partecipazioni nella Federazione delle BCC del Piemonte e Servizi Bancari Associati S.p.A.. Per questi titoli, il cui importo complessivo è assolutamente marginale, la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

## MODELLO DI IMPAIRMENT

In relazione alla tematica impairment l’elemento di novità introdotto dall’IFRS 9 è dato dall’adozione di un nuovo modello di impairment che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (Expected Credit Loss Model - ECL) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (Incurred Loss Model).

Più in dettaglio il nuovo modello di impairment introdotto dall’IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. *forward looking* permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come “*Low Credit Risk*”;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “*Low Credit Risk*”;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - o si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate e declinate nell’ambito di apposita documentazione tecnica;
  - o presenza dell’attributo di “forborne performing”;
  - o presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - o rapporti (privi della “PD lifetime” alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come “Low Credit Risk” (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell’ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano “Low Credit Risk” i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell’ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l’inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all’applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l’intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, “Lifetime Expected Loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti; tuttavia è stato previsto che per le controparti del segmento interbancario che aderiranno al Sistema di Garanzia Incrociata, una volta costituito e attivato il fondo, saranno soggette ad una attribuzione del parametro di LGD IFRS 9 pari allo 0%. Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l’impostazione utilizzata per i crediti, ossia l’allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell’acquisto, a prescindere dallo loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell’acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l’ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l’ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l’aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività “*impaired*”, ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3.

Nel dettaglio:

- l’ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l’ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell’ECL sono la probabilità di default, la “Loss Given Default” e l’“Exposure at Default” della singola tranche (PD, LGD, EAD).

**GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 9**  
**INFORMAZIONI QUANTITATIVE ED IMPATTI DELL'IFRS 9 SUL PATRIMONIO**  
**NETTO CONTABILE AL 1° GENNAIO 2018**

Con l'adozione dell'IFRS 9 il patrimonio netto della Banca ha registrato un aumento di Euro 792 mila al lordo degli effetti fiscali, passando da Euro 42.804 mila a Euro 43.596 mila.

Nel dettaglio, tale aumento risulta attribuibile ai seguenti effetti:

- Euro (54) mila a causa dell'incremento dei fondi rettificativi a seguito dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* alle esposizioni non deteriorate (classificate nello Stage 1 e nello Stage 2) rappresentate da finanziamenti e titoli di debito;
- Euro (55) mila a causa dell'incremento dei fondi del passivo collegati alla valutazione delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondo sia irrevocabili sia revocabili;
- Euro 901 mila a seguito dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, di cui Euro 54 mila per gli impatti derivanti dal nuovo modello di calcolo delle perdite attese.

Gli effetti in precedenza menzionati si sono tradotti in un aumento delle riserve da valutazione per Euro 847 mila e in una diminuzione delle altre riserve patrimoniali per Euro 55 mila.

I suddetti impatti sono evidenziati in ancora maggior dettaglio nel seguente prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 determinato in conformità al principio contabile ex IAS 39 ed il patrimonio netto rideterminato al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione del nuovo standard contabile.

Si evidenzia che gli effetti relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 9 sono provvisori in quanto è tutt'ora in corso l'affinamento del modello di *impairment* sui crediti verso la clientela.

**Prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (IAS) ed il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (IFRS 9) Importi in migliaia di Euro**

Voci	Importi	Di cui impatto FTA IFRS 9 su voce "120 Riserve da Valutazione"	Di cui impatto FTA IFRS 9 su voce "150 Riserve"
<b>A</b> PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017	42.804		
<b>B</b> Impatto IFR 9 per misurazione delle perdite attese (ECL) su attività finanziarie non deteriorate (Stage 1 e 2)	-		-
Attività fin. valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti a clientela	(19)		(19)
Attività fin. valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti a Banche	(35)		(35)
Attività fin. valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	(3)		(3)
Att. fin. valutate al fair value con impatto a C.E. detenute per la negoziazione	(60)		(60)
Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117		117
<b>C</b> Impatto IFRS 9 per misurazione delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni fuori bilancio	(55)		(55)
Garanzie e impegni	(55)		(55)
<b>D</b> Impatto IFRS 9 classificazione & misurazione (esclusa misurazione ECL)	847	847	
Attività valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	847	847	
<b>E</b> Totale impatto IFRS 9 su patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (lordo fiscalità) A + B + C + D	792	847	(55)
<b>F</b> PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2018	43.596		

**Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9**

I principali effetti contabili della prima applicazione dell'IFRS 9 derivano, per la Banca, in massima parte dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie. Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati rilevati in una riserva classificata nel patrimonio netto (Cfr. tabella pagina 22). Non si hanno, pertanto, effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare non generano profili di criticità.

## **TABELLE ESPLICATIVE**

### **(importi in migliaia di Euro)**

Nella presente sezione vengono riportate le tabelle esplicative relative alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Come permesso dalle norme di transizione dell'IFRS 9 stesso, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

#### **Composizione delle principali voci di stato patrimoniale:**

##### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20)**

Si tratta della categoria residuale di attività finanziarie prevista dal principio contabile IFRS 9 e pertanto nella voce sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' (Voce 30) e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' (Voce 40)

Al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 4.439 mila e sono composte prevalentemente da quote di OICR e titoli di capitale diversi dalle partecipazioni.

##### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, devono includere le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

Al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 122.669 mila e sono composti da titoli governativi per Euro 105.330 mila, titoli di debito bancari 11.401 mila, altri Euro 5.938 mila.

##### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40)**

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le attività valutate al costo ammortizzato devono includere le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo da restituire) risulta superato.

Pertanto la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito del Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;

- gli impieghi con la clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

Al 30 giugno 2018 la Voce 40 è pari ad Euro 168.830 mila ed è composta dalle seguenti sottovoci:

- a) crediti verso Banche: Euro 38.119 mila;
- b) crediti verso Clientela: Euro 130.711 mila; questa sottovoce comprende anche titoli governativi per Euro 40.319 mila, qui inseriti nell'ambito di un Business Model HTC. I crediti verso la clientela ordinaria sono pertanto pari ad Euro 90.392 mila in aumento rispetto al 31/12/2017 del 2,10%.

I crediti verso Banche pari ad Euro 38.119 mila sono così composti:

- conti correnti e depositi liberi Euro 9.854 mila (Euro 39.334 mila al 12/2017) -74,95%;
- depositi vincolati Euro 16.207 mila (Euro 16.232 mila al 12/2017) -0,15%;
- titoli di debito Euro 12.058 mila (Euro 5.022 mila al 12/2017) +140,10%;

I crediti della specie (Voce 40) sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni come previsto dal principio contabile IFRS 9, come da nuovo modello di impairment. Per gli aspetti quantitativi si rimanda alla specifica sezione di conto economico.

### Attività materiali (Voce 80)

Attività/Valori		30/06/2018	31/12/2017
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>26</b>	<b>31</b>
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	3	5
	d) impianti elettronici	8	9
	e) altre	15	17
<b>2.</b>	<b>Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>1.737</b>	<b>1.757</b>
	a) terreni	748	748
	b) fabbricati	989	1.009
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
<b>Totale</b>		<b>1.763</b>	<b>1.788</b>

Alla data del bilancio semestrale abbreviato non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

### Fiscalità corrente e differita (Voce 100 attivo e Voce 60 passivo)

Relativamente alla voce *100 Attività fiscali* di Euro 3.441 mila, le correnti ammontano ad Euro 1.335 mila (acconti IRES Euro 982 mila, acconti IRAP Euro 244 mila e Euro 109 mila ritenute d'acconto subite), mentre le anticipate ad Euro 2.106 mila (Euro 492 mila IRES DTA su svalutazioni crediti verso la clientela, Euro 42 mila IRAP DTA su svalutazioni crediti verso la clientela, Euro 36 mila imposte anticipate IRES altre, Euro 1.279 mila imposte anticipate – IRES -rilevate in contropartita del patrimonio netto relative a variazioni negative su titoli di proprietà,

Euro 255 mila imposte anticipate – IRAP - rilevate in contropartita al patrimonio netto relative a variazioni negative su titoli di proprietà).

Relativamente alla voce 60 *Passività fiscali* di Euro 2.696 mila, le correnti sono pari ad Euro 2.044 mila (IRES Euro 1.681 mila, IRAP Euro 363 mila), quelle differite ad Euro 652 mila (relative alle riserve sui titoli di proprietà).

### **Altre attività (Voce 120)**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

*Composizione merceologica della voce 120 dell'attivo patrimoniale "Altre attività"*

	<b>30/06/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	493	743
Partite in corso di lavorazione	165	147
Partite viaggianti	96	
Anticipi e crediti verso fornitori	64	69
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	40	41
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	71	24
Crediti per fatture emesse o da emettere	3	5
Prelievi bancomat da ns. atm da regolare	7	7
Competenze da percepire per servizi resi		1
Altre partite attive	5	5
<b>TOTALE</b>	<b>944</b>	<b>1.044</b>

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 10)**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value'.

Debiti verso Banche: Euro 12.640 mila, di cui Euro 640 mila residuo debito relativo all'immobile aziendale in leasing, Euro 12.000 mila finanziamenti a breve termine contro garantiti da pool di titoli (Euro 18.994 mila al 31/12/2017).

Debiti verso la clientela: Euro 104.682 mila (Euro 101.441 mila al 31/12/2017) +3,19%.

Titoli in circolazione: Euro 141.240 mila (Euro 127.182 mila al 31/12/2017) + 11,05%.

## Altre passività (Voce 80)

Composizione merceologica della voce 80 del passivo patrimoniale "Altre passività"

	30/06/2018	31/12/2017
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	506	538
Partite in corso di lavorazione	83	87
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	647	143
Debiti verso fornitori	136	125
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	7	2
Debiti verso il personale	157	88
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	3	7
Pensioni da accreditare a clientela	62	52
Altre partite passive	141	157
<b>TOTALE</b>	<b>1.742</b>	<b>2.057</b>

## Trattamento di fine rapporto (Voce 90)

Nella presente voce figura il Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dal principio contabile IAS 19, pertanto la voce del Trattamento di fine rapporto iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

L'importo del Trattamento fine rapporto iscritto nel bilancio semestrale abbreviato, rivalutato secondo le indicazioni dell'attuario, è pari a Euro 279 mila. Il Trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria INPS, ammonta a Euro 251 mila.

## Fondo rischi ed oneri (Voce 100)

Euro 77 mila di cui Euro 47 mila su impegni e garanzie rilasciate e Euro 30 mila sistema incentivante del personale (Euro 120 mila al 31/12/2017).

## Riserve da valutazione (Voce 110)

Negativa per Euro 1.562 mila. Trattasi delle riserve sui titoli di proprietà della Banca allocati nei diversi portafogli a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Nel dettaglio l'importo risulta composto da una riserva positiva per Euro 1.358 mila, una riserva negativa per Euro 2.934 mila (al netto della fiscalità differita) ed Euro 14 mila riserva positiva attualizzazione del Trattamento di fine rapporto.

## Riserve (Voce 160)

Euro 7.744 mila così composta:

- Riserva Legale Euro 2.168 mila;
- Altre Riserve Euro 5.703 mila;
- Riserva FTA prima applicazione principi contabili internazionali Euro (89) mila;
- Riserva FTA prima applicazione IFRS 9 su titoli Euro 55 mila;
- Riserva FTA prima applicazione IFRS 9 su crediti Euro (109) mila;
- Riserva IAS 8 su TFR Euro 16 mila.

## Composizione delle principali voci economiche:

### **Interessi attivi ed altri proventi assimilati (Voce 10)**

*Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi ed altri proventi assimilati"*

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Titoli di proprietà	1.256	1.281
Crediti verso banche	231	395
Crediti verso clientela	1.104	981
Riprese di valore per rilascio interessi *	56	
<b>TOTALE</b>	<b>2.647</b>	<b>2.657</b>

\*La voce "ripreses di valore per rilascio interessi" nel bilancio 2017 era ricompresa tra le *rettifiche su crediti (Voce 131 di C.E.)*, per un importo di Euro 67 mila. Il raffronto sul 2017, riclassificando tale voce, evidenzia un calo degli interessi attivi del 2,48%.

### **Interessi passivi ed altri oneri assimilati (Voce 20)**

*Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi ed altri oneri assimilati"*

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Debiti verso banche	8	2
Debiti verso clientela	110	140
Titoli in circolazione	300	225
<b>TOTALE</b>	<b>418</b>	<b>367</b>

### **Commissioni nette (Voce 60)**

Le commissioni nette sono pari ad Euro 268 mila, in calo di Euro 281 mila (-51,15%) a seguito della chiusura di tutte le operazioni di prestito titoli avvenuta nella seconda metà del 2017. Il loro andamento, depurato di quelle sul prestito titoli (pari ad Euro 308 mila al 06/2017), registra un incremento del 10,86%.

### **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (Voce 130)**

Con l'entrata in vigore del nuovo IFRS 9 tale voce risulta profondamente cambiata rispetto al precedente esercizio.

Al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 457 mila, di cui Euro 409 mila per attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 345 mila su crediti verso la clientela, Euro 37 mila su crediti verso Banche ed Euro 27 mila su titoli) ed Euro 48 mila per attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli).

La percentuale media di svalutazione collettiva applicata ai crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati secondo il principio IFRS 9 è dello 0,77% (precedente 0,66% IAS 39); come per gli esercizi precedenti nessuna svalutazione è stata applicata ai crediti non deteriorati contro garantiti in via reale da pegno su titoli e/o denaro.

### **Spese amministrative (Voce 160)**

L'importo della voce è in linea con quello del medesimo periodo 2017 pari a Euro 1.271 mila (Euro 1.272 mila al 30/06/2017).

Di seguito l'analisi delle due sottovoci:

### **Spese per il personale**

*Composizione della sottovoce 160 a) di conto economico "spese per il personale"*

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Salari e stipendi	(464)	(501)
Oneri sociali	(126)	(121)
Indennità di fine rapporto quota fondo pensione	(13)	(13)
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	(17)	(17)
Versamenti ai fondi di previdenza complementare	(11)	(11)
Altri benefici a favore dei dipendenti	(38)	(38)
Altro personale	0	(49)
Amministratori e Sindaci	(19)	(17)
<b>TOTALE</b>	<b>(688)</b>	<b>(767)</b>

Diminuiscono del 10,30% a seguito di minori accantonamenti per il sistema incentivante dei dipendenti e per la scadenza avvenuta nel 2017 di un rapporto di collaborazione con altro personale. Il numero dei dipendenti nel 2018 è invariato.

### **Altre spese amministrative**

*Composizione della voce 150 di conto economico "altre spese amministrative"*

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Prestazioni professionali	(35)	(39)
Contributi associativi /altri	(74)	(26)
Pubblicità e promozione	(34)	(3)
Rappresentanza	(1)	(2)
Canoni per locazioni di immobili	(15)	(13)
Altri fitti e canoni passivi	(34)	(34)
Elaborazione e trasmissione dati	(32)	(30)
Manutenzioni	(8)	(10)
premi di assicurazione incendi e furti	(14)	(15)
Servizi esternalizzati SBA / Federazione	(126)	(123)
Spese vigilanza trasporto e contazione valori	(5)	(5)
Pulizia locali	(4)	(5)
Stampati cancelleria pubblicazioni	(4)	(7)
Spese telefoniche postali e di trasporto	(11)	(12)
Utenze e riscaldamento	(13)	(8)
Altre spese amministrative	(53)	(47)
Imposta di bollo	(108)	(95)
Imposte comunali sugli immobili	(2)	(2)
Imposta sostitutiva DPR 601	(3)	
Altre imposte	(22)	(30)
<b>TOTALE</b>	<b>(598)</b>	<b>(506)</b>

L'aumento rilevato (18,18% rispetto al 2017) è dovuto principalmente al pagamento di contributi al Fondo di Risoluzione Unico e alle spese di pubblicità a seguito sponsorizzazione di eventi in occasione del decennale della Banca.

### Altri oneri/proventi di gestione (Voce 200)

*Composizione della voce 200 "altri oneri/proventi di gestione"*

Le seguenti tabelle dettagliano gli altri oneri/proventi di gestione:

#### *Oneri di gestione*

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(24)	(9)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(1)	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>(25)</b>	<b>(11)</b>

#### *Proventi di gestione*

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Recupero imposte e tasse	113	18
Recupero spese su operazioni bancarie	2	2
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	11	6
Commissioni di istruttoria veloce	2	1
Altri proventi di gestione	0	34
<b>TOTALE</b>	<b>128</b>	<b>61</b>

### Imposte sul reddito dell'esercizio

*Composizione della voce 270 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio"*

L'importo a bilancio Euro (676) mila è così composto:

- Imposte correnti sul reddito - IRAP: Euro (107) mila;
- Imposte correnti sul reddito - IRES: Euro (503) mila;
- Variazioni imposte anticipate - IRES: Euro (63) mila;
- Variazioni imposte anticipate - IRAP: Euro (3) mila;

### Altre informazioni

Operazioni	Importo
Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Clientela	1.811
Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela	53
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Clientela – a utilizzo incerto	1.413
<b>TOTALE</b>	<b>3.277</b>

## Numero medio di dipendenti per categoria

Voce	30/06/2018	30/06/2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	4	4
c) restante personale dipendente	7	7
Altro personale:	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>14</b>

## Informazioni sul patrimonio:

### Composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Importo
Capitale	30.000
Sovrapprezzi di emissione	1.500
Riserva Legale	2.168
Riserve di Utili	5.576
Riserve da valutazione attività finanziarie	(1.576)
Utile (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	15
Utile di periodo	1.302
<b>TOTALE</b>	<b>38.985</b>

### Composizione Fondi Propri

Voci	Importo
<b>A. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	37.682
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie:	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	(127)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	37.555
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	2.740
<b>E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)</b>	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	34.815
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	2.618
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	(2.618)
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	2.618
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	(2.618)
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)</b>	-
<b>Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>34.815</b>

Si riporta nella tabella il calcolo dei fondi propri, evidenziando che nel conteggio del Capitale primario di classe 1 (Euro 34.815 mila, Euro 36.499 mila al 31/12/2017) non è stata considerata la quota parte di utile semestrale 2018 pari ad Euro 1.302 mila.

Prospettivamente, una volta assolti gli obblighi del CRR, i Fondi Propri ricalcolati comprendendo la quota parte di utile semestrale non distribuito (previsti Euro 600 mila di dividendi), saranno pari a Euro 35.517 mila.

### ***Adeguatezza patrimoniale***

Le attività di rischio ponderate al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 134.272 mila (al 31 dicembre 2017 erano Euro 123.849 mila), conseguentemente al 30 giugno 2018 il *CET 1 ratio*, il *Tier 1 Capital ratio* e il *Total Capital ratio* sono pari al 25,93% (29,47% al 31 dicembre 2017).

Chiari, 02 ottobre 2018

*Il Consiglio di Amministrazione*